

Sacro Cuore
Ladispoli Rm

'Insegnaci Signore a contare i nostri giorni
e giungeremo alla sapienza del cuore' (Sal 89)

Insegnaci Signore
pensieri d'estate

Compiute le iniziative pensate, vorrei dire grazie a chi le ha seguite. Il corpo della Chiesa è fatto di parti che siete voi: il Signore vi benedica per il servizio dato. Questa parrocchia è un mosaico di vita, dove anche le ombre fanno la loro parte. Domando invece perdono per la mia povertà, so che mette alla prova la vostra pazienza ma cerco di pesare meno.

- I. La verifica delle imprese la faremo in autunno, ora condivido solo alcuni interrogativi, come contributo al vostro 'riposo' interiore. A partire dall'idea-azione di fondo, data come cammino pastorale a ottobre: il discernimento della Sapienza. Il nostro ritrovarci ecclesiale è una scuola di significato, che aiuta a leggere il reale? C'è un'anima, che ispira le nostre azioni? O magari dovremmo essere attenti alle necessità, oltre che alle intenzioni.

Un modo di dire recita: hai 'scernuto'? In una vita di distrazioni, abbiamo compreso che il Senso viene da un Altro? Come fare unità anzitutto in noi stessi, se non c'è concentrazione? Serve una misura (insegnaci a contare), per scoprire la mèta di ogni storia.

Come 'radice' in terra arida, la preghiera ci occorre per restare ancorati all'Essenziale. Non per mostrarci diversi da quello che siamo, così terreni e poco cristiani; ma perché potremmo 'crescere', giungere ad un fine (la sapienza del cuore) senza rinviare.

- II. Oltre alla sapienza, faccio riferimento a quell'incarnazione di Vangelo che è la para-oikia, fatta di:
a. celebrazioni e spiritualità - b. catechesi e sacramenti
c. comunione e pastorale - d. caritas e socialità

Chiedo se ci sono osservazioni sulle IV colonne che reggono la Mensa della chiesa, le IV 'c' che ho indicato (celebrazioni...). Potremmo fare le cose con altro spirito, noi che siamo chiamati a farle col 'cuore'? C'è chi si vergogna, a dirsi nostro compagno di strada?

Tutto si gioca tra 2 parole, centro e contro. Se la nostra è una Chiesa cristo-centrica, allora non è questione di parroco o di persone. E se capiamo che tutti lavoriamo per Lui e non iran-contras, allora non ci sono diversità che siano oltre la comune appartenenza. Ho cercato di essere servitore di un organismo che c'è, piuttosto che dare un'impronta mia. Ma custodisco il compito di parroco che è il ministero della sintesi, più che il solo lasciar fare.

La gravità permanente è Gesù, è l'equilibrio dinamico da incontrare, per essere chiesa in cammino. Se uno ancora non sa dove andare, forse può imparare ('insegnaci') che si sta nella chiesa se si fa comunione. Ma va capito pure che non c'è fraternità vera, se non si condivide insieme un compito. Tra relazione e missione, il viaggio si fa al ritmo dell'altro (a 2 a 2).

Mi interrogo se facciamo quel che possiamo, per essere attenti alla condizione giovanile in questo anno di Sinodo; o che fare perché il collegamento delle iniziative di ogni gruppo sia più condiviso, per non rischiare di restare a compartimenti separati, vengo solo a quel che mi va.

- III. Tra le righe, richiamo la novità della costituzione del Circolo giovanile ANSPI 'Mi fido di te', che dà copertura progettuale alle iniziative dell'Oratorio; e pure la costituzione della Consulta di Pastorale familiare e catechesi degli adulti, promossa in parallelo a quella di PG. Pubblico poi questi giorni il mio I bilancio contabile, senza dimenticare quello sociale.

Chi vuole può cor-rispondermi suggerimenti, in modo personale o anche senza dire chi è, lasciando scritto nelle caselle di posta reali e virtuali. In autunno, quando la nave riprende il mare, affidando il mandato a chi vorrà darmi aiuto, prenderò in considerazione le idee come le persone, tenendo conto dei dettagli di chi è parte come del frame of reference di chi ha il quadro globale.

IV. Ricordo che sarà una stagione di rinnovo del Consiglio pastorale che scade; questo passaggio non è una cosa solo formale, se si pensa che col Consiglio sono in gioco anzitutto le diverse responsabilità dei gruppi. Chi guida percorsi infatti, mutua la sua autorevolezza anzitutto dall'affidamento fiduciale che riceve. E se Pietro segue una strategia di conferma dei fratelli, come Gesù prega che faccia, qualche volta si aprono necessità che inducono a nuovi compiti. Il bello di questo è non restare al modello, ma farsi rendere creativi da un presente che è altro.

Cristo-centrici dunque, che significa 'nihil Christo prae-ponere', come dice il motto evangelico del nostro vescovo Gino. Non modulati sull'individuo, sull'abitudine; ma lasciandosi ri-scoprire dalla parola di un Altro, che mette in gioco potenzialità nuove a servizio. La priorità data prima a Gesù garantisce ciascuno di essere sempre un valore, perché il Pastore va in cerca pure delle pecore perdute.

'Noi' siamo oggi qui, la storia è passata; il Corpo ecclesiale emerge oltre le singolarità, e sentiamo la passione di essere insieme. Proveremo a cambiare, lasceremo che il vento dello Spirito ci sospinga. Accetteremo la nostra povertà, perché serve a dare una ricchezza diversa. Come Elia sul santo monte, riconosciamo nella piccola nube all'orizzonte il segno di una Presenza, ed invochiamo Maria perché benedica di rugiada divina la chiesa e la terra 'oltre la ferrovia'.

Ladispoli 16 luglio 2018 - B.V.M. del Carmelo

don Gianni, sacro cuore

Questioni:

- I. Discernimento sapienziale_____
- II. Eventi parrocchiali_____
- III. Sinodo giovani_____
- IV. Consiglio pastorale_____